

Generale  
Pappas. Roma 9. Apr. 653 (che ha  
Paccanti di Roma)

*Paccanti di Roma*  
*1816*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 414  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA

241

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 414  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

# I BACCANTI DI ROMA

MELO-DRAMMA EROICO 11265

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO

**L A FENICE**

NEL CARNEVALE 1816.

---

*Poesia*, del Sig. Gaetano Rossi.

*Musica*, del Sig. Pietro Generali.

---



---

IN VENEZIA

PRESSO RIZZI.



„ Il Melo-Dramma è tratto dal-  
„ la Tragedia del March. *Pindemonti*  
„ ( Giovanni. ) Le invenzioni in-  
„ trodotte si credettero necessarie,  
„ e per diversificare in parte, in-  
„ ventando dallo stesso fatto varie  
„ situazioni, e per conformarne  
„ musicale moderna rappresenta-  
„ zione. “

SP. POSTUMIO ALBINO *Il Sig. Gio: Battista Binaghi*

SEMPRONIO *Il Sig. Giovanni David*

MINIO GERINIO *Il Sig. Francesco Desirò*

PUB. EBUZIO *Il Sig. Giovanni Sebastiani*

FECENIA *La Sig. Elena Harlas all'attual servizio di S. M. il Re di Baviera.*

IPPIA *La Sig. Marietta Castiglioni.*

LENTULO *N. N.*

L'AUGURE SOMMO

CORO.

FIGURANTI.

Baccanti.  
Ministri di Bacco.  
Sacerdoti di Marte.  
Duci.  
Legionarj.  
Popolo Romano.

Baccanti.  
Auguri.  
Littori.  
Soldati.  
Popolo.  
Matrone.

L'azione è in Roma.

Copisteria di Musica presso il Sig. Giovanni Carcano in Piscina S. Moisè N. 3227.

Lo Scenario sarà dipinto dal Sig. Giuseppe Borsato Professore nell'I. R. Accademia delle Belle-Arti.

AT-

# ATTO PRIMO.

## SCENA PRIMA.

Tempio di Marte.

*Sacerdoti disposti: Patrizj alla destra, fra essi Sempronio, Matrone, Donzelle alla sinistra, Fecenia, Ippia fra loro: Duci, Tribuni, Legionari in linee laterali, Postumio, Littori, Lentulo con esso: Popolo ec. Tutto è parato, per solenne sacrificio: Da tutti si canta in*

Coro.

Odi, gran Nume, i voti  
De' figli tuoi devoti,  
D'un popol che t'adora,  
Che implora - il tuo favor.  
*Pos.* Scendi con noi fra l'armi,  
Sia la Liguria doma:  
*Coro ripe-* { Fa ch'io ritorni a Roma  
*terà poi* { ei  
*Sem.* Degli empj punitor.  
Pel sublime sentier degli eroi  
Patria gloria vi guida, v'appella:  
*Coro ripe-* { Non c'è voce più cara più bella  
*terà poi* { A Quiriti di gloria, e d'onor.  
*Rec.* Nuovi allori fioriscan per voi:  
Nuovi serti v'appresti l'amore;  
E' soave all'eroe vincitore  
La mercè del più tenero ardor.  
*(i Tubicini suonano le trombe. I Vessilliferi alzano le insegne. I Duci, i Tribuni, i Legionarj s'uniscono.*

A 3

Pos.

Pos. Squillin le trombe. - Al campo  
 Tutti. Al campo (\*) oh ciel!..  
 (\*) *lampo vivissimo, tuono, fulmine. L' Augure Sommo comparisce dal Santuario, seguito da varj Auguri.*

( *sorpresa generale.* )

Aug. Fermate. -  
 Tutti: a parti Ah !.. come !.. ah !.. di !..  
 ( *anziosi, incerti.* )

Aug. Fermate. -  
 Sull'ara il Foco spegnesi ...  
 ( *con raccapriccio.* )

Ricusa il ciel le vittime!  
 ( *il terrore colpisce gli astanti, e va crescendo a' detti dell' Augure.* )

Pende su Roma il fulmine  
 D' un Nume punitor.

*Personaggj, e Coro con tutta desolazione.*

Ah! -

Trema il suol ... si scuote il Tempio ...  
 Cupo tuona ... il ciel s' oscura -  
 Qual minaccia a noi sciagura !..  
 L' alma agghiaccia - di terror.

*Fec., Pos., Sem., Ipp., Aug.*

Deh proteggi, o Dio clemente,  
 Chi innocente - serba il cor.

*Tutti, col Coro.*

Piombin poi - gli sdegni tuoi  
 Su chi desta il tuo furor.

Aug. O Romani, i più neri  
 I più atroci, sacrileghi delitti]  
 Da lungo si commettono. Fra voi

Su-

Superba, ed impunita erra la colpa,  
 Celata ognor da formidabil velo;  
 Ma stanco tuona a fulminarla il cielo.

Pos. Quale orrore!

Fec. Che sento!

Ipp. Oh noi miseri!

Sem. (\*) ( Ohimè! - sarebbe forse? )  
 (\*) *turbato, e frenandosi.*

Aug. Si plachino gli Dei,  
 O i ribellati Liguri giammai,  
 Console, domerai. L' alta vendetta  
 De' Numi, de' Romani a te si spetta.

Pos. (\*) Ed io, lo giuro a sempiterni Dei,  
 (\*) *con entusiasmo.*

La compirò. - Nè loro uidi i rei  
 Fia mia cura scoprir. Sull' empie teste  
 Piomberà, per mia man, l' ira celeste.

Aug. L' opra sublime, va, Postumio, imprenli:  
 Struggi, punisci, e poi vittoria attendi.  
 ( *si ritira cogli Auguri.* )  
 ( *il Popolo tutto si ritira.* )

## S C E N A II.

*Postumio, Sempronio, Fecenia, Ippia, Duci,  
 Tribuni, Legionarj, Littori ec.*

Sem. ( *Quai detti! - qual minaccia!* )

Pos. a' Duci ) Altri miei cenni

Attendan le Legioni. - Ebuzio il Campo  
 ( *i Legionari sfilano, ed esciranno co' Duci,  
 e Tribuni.* )

Per me governi;

Fec.

Sem. più turbato } ( *Ebuzio mio!* )

( *Che inciampo!* )

A 4

Pos.

Pos. (\*) Manca Ebuzio? Sempronio,  
 (\*) dopo aver osservato d'intorno,  
 Il tuo pupillo ov'è? Dimmi ...

Sem. incerto ) L'ignoro :  
 ( Ah, si prevenga. ) ( per partire. )

Pos. E dove?  
 Odi:  
 Sem. Mi chiama urgente cura altrove.

( parte. )  
 Fec. ad Ipp. ) Vedesti l'empio?  
 Ipp. Un fiero turbamento

Ei mal celava : una smania ...

Pos. Fecenia ...  
 Fec. vivamente ) Ah, s'è ver che t'è caro,  
 Veglia, signor, su Ebuzio mio.

Pos. Che strano  
 Timore è questo tuo?

Fec. Giusto : ( vibrati. )

Pos. Ti spiega

Fec. Non posso :  
 Pos. E qual periglio?

Fec. con fremito ) Ah tu non sai!..

Non conosci qual mostro! - ma osservata

Esser forse possio ...

Salvalo ... io forse ... in questo giorno ... addio.  
 ( parte con Ippia. )

Pos. pensa, poi ) Che pensare! - che far! - deh, voi guidate  
 l'ostunio, o sommi Dei,  
 Secondate il mio cor, gli sforzi miei. -  
 ( parte co' Littori. )

SCE-

## S C E N A III.

Viali tenebrosi nella Selva di Stimula: Si distingue  
 fra le piante parte del Tempio di Bacco: qualche  
 Emblemma del Nume: Simulacro colossale nel  
 mezzo.

Ministri di Bacco, Baccanti dell'uno, e dell'altro  
 sesso, attorno il Simulacro, che lo festeggiano,  
 e con sitri, e tibie accompagnano il seguente

C o r o.

Evoè! - Bacco, Evoè!

Bacco s'onori,

Bacco s'adori,

1 { Dell' Indo indomito  
 Il domator.

Lieto, e fecondo

2 { Per esso è il mondo:

Ei de' mortali

Consolator

Ma formidabile,

3 { S'ira l'accende,  
 Di chi l'offende

Sterminator.

Temuto, e celebre

Del Dio Tebano

4 { Il rito arcano

Trionfi ognor.

Evoè, Bacco Evoè!

( i Ministri, e Baccanti vanno incontro ad  
 Ebuzio, che comparisce fra due Ministri  
 superiori: Tutto in, esso dinota sorpresa,  
 meraviglia, rispetto. )

Ebu. Ove, son'io? - qual sacro orror! - e quale

A 5

Al-

Alto rispetto il piè m'arresta? - Ah, parmi  
Che scosso, ad ogni passo,  
Da insolito terrore

Manchi l'usato ardir, mi tremi il core.

Coro. Dal tuo sen lunge il terror,  
Bacco è con te.

(due Ministri gli cingono al capo il serto  
di pampini.)

Ebu. Ti bacio, augusto serto; - anch' io di Bacco  
Figlio dunque sarò? - Spirto novello

(con entusiasmo.)

Par ch' io riprenda - in mezzo a voi ... sì, in questo  
Formidabil recesso

D'esser mortal più non mi sembra adesso.

Coro. Temi il Tirso punitor

Se vacilla la tua fe.

(gli presentano il Tirso: Ebu. lo brandisce,  
e poi subito, e con fermezza.)

Ebu. Non temete: i sommi Dei  
Questo cor devoto adora. -

Il candor de' voti miei  
Serberò costante ognor.

Coro. E fra l'armi, e in pace ognora  
Spera Bacco in tuo favor.

Ebu. (Nume, perdonami  
Se in tale istante  
Sfugge un sospiro  
Ad un Baccante,  
Sospir che tenero  
Parte dal cor ...  
Del mio deliro

Incolpa amor.)

Non temete: i voti miei  
Serberò costante ognor.

Coro. E fra l'armi, e in pace ognora  
Spera Bacco in tuo favor.

## S C E N A IV.

Minio, Ebuzio, Ministri, Baccanti.

Min. **I**te: ai Baccanti) Accostati - ad Eb.) Ebuzio!  
(i Baccanti, e Ministri si rimirano.)

Ebu. prostrandosi) O Pontefice sommo, a' piedi tuoi ...

Min. Sorgi: m'abbraccia - or figlio

(gl' pone una mano sul capo.)

Tu sei di Bacco, e mio.

Ebu. E di più non desio:

Min. Di molto ancora

Però ti resta.

Ebu. con fermezza a Min.) Imponi.

Min. Ove più folta

La selva ombreggia inoltrati. - Gran cose

Vedrai... tremende - al profan volgo ascose. -

Ivi il nume t'attende: Ivi il tuo core

Ei proverà - T'arma di fe, d'ardire:

Ragion di nulla mai cercar. - Nutrire

Non dei sospetti audaci: - (con imponenza.)

Credi, osserva, obbedisci, adora, e taci. -

Ebu. E ciò fia.

Min. marcato) Vanne or dunque:

T'abbandono a quel nume, alla tua sorte:

(ad Ebu)

Ebu. Io gli vò incontro ...

Min. (Incontrerai la morte) (s'interna ne' viali.  
(d'altre parti.)



Èsterno del Tempio di Bacco, nella Selva di Stimula, di magnifica architettura, cui si ascende per grandiosa gradinata: Tutto all'intorno il Tempio è circondato capricciosamente da piante. Solo davanti ne è formato un piazzale.

*Baccanti dell' uno, e dell' altro sesso traversano la scena, venendo da opposti lati; alcuni s'avviano al Tempio, altri s'internano nella Selva: poi*

*Fecenia, ed Ippia.*

*Fec.* Ippia fedel, rimanti:  
Ai ministri del Nume, ed ai Baccanti  
Solo è permesso l'innoltrar in questa  
Selva infame, e funesta ... entro quel Tempio,  
( *con fremito* )

Che serve a culto detestabil, empio,  
Ai più iniqui misterj...

*Ipp. sorpresa* ) Oh ciel! - che intendo!  
Riti sì decantati, un Dio tremendo,  
La religion!...

*Fec.* Servono agli indegni  
I lor vili a celar neri disegni.

*Ipp.* Fia ver! e come mai?..

*Fec.* T'arretta: Orrori non più intesi udrai.

*Ipp.* E all'ombra degli altari...  
Sotto gli sguardi loro?.. e ancor gli Dei  
Tardano tanto a fulminare i rei!-

( *si ritira* )

SCE-

*Fecenia, indi Ebuzio.*

*Fec.* **E**i forse in questo istante!.. al Tempio! oh Ebuzio!  
Povero Ebuzio!

( *Ebu. comparisce.*  
*Ebu. colpito* ) Il nome mio! - che vedo? ( *ravvis. Fec.*  
( *avviandosi al Tempio.*

La mia Fecenia? ( *lieto* ) Ah!.. Dimmi...

*Fec. subito, e inquietissima* ) A me rispondi  
Sei tu Baccante?

*Ebu.* Appena iniziato,  
Mercè le cure di Sempronio...

*Fec.* ( *Oh mostro!* )

*Ebu.* Son ne' riti primieri;  
Ma ai tremendi misteri  
Assisterò nella ventura notte:

*Fec.* Nella ventura notte?.. tu?.. la?.. ( *oh dio!..* )

*Ebu.* Tu sospiri! - ma, di, caro amor mio,  
Come tu in questi luoghi! - a caso forse,  
O di me in traccia? -

*Fec. con passione* ) Di te solo io venni,  
Misero!, in traccia - ma Baccante io pure  
Son da gran tempo:

*Ebu.* Sì?

*Fec. marcato* ) Pur troppo!

*Ebu. colpito fissandola* ) Oh dio! -

*Fec. vivamente* ) Cara ti son? -

*Ebu. amoroso* ) Potresti  
Tu dubitarne!

*Fec. decisa* ) Ebben - seguimi: Vieni,  
Lunge da questa selva... da quel Tempio...  
Funesti al sangue tuo fuggi quei riti...

( *prendendolo per mano* )  
*Ebu.* Fermati - e tu, tu sei Baccante? - e irriti  
Così il Nume? - E non temi in tal momento! -

A 7

*Fec.*

*Fec.* Io sol per te pavento. ( *con passione.*  
L'aura che spira, aura è di morte - Trema:-  
( *con fremito, e raccapriccio che va crescendo coll'azione.*

Sempronio è un' empio:- abusa  
Della fiducia tua. - cerca involarti  
Il paterno retaggio. - Infami mostri  
Erran per quella Selva - Il culto indegno  
Conosco, abborro; - meco lo detesta.  
Cangia, cangia pensier...

( *con fervore, volendo condurlo fuori della Selva.*

*Ebu.* respingendola ) Taci: t'arresta. -

Quai sacrileghi accenti!- Io non conosco

Più omai Fecenia mia:- Va:- non ti credo.

*Fec.* con impeto) Io dunque morte, o sommi dei, vi chiedo  
( *poi con passione volgendosi ad Ebu.*

Ah!, s'è ver che m'ami ancora,

Cedi, o caro, a chi t'adora:-

All'error che ti circonda.

Deh, t'invola per pietà.

*Ebu.* Fosti ognora il mio tesoro:

Dopo i Numi ancor t'adoro:-

Ma giurai: sarò Baccante:

La mia fè non cangierà.

*Fec.* Se di me pietà non senti,

( *con fervore, e tenerezza*

Per te almen... pe' giorni tuoi!.

*Ebu.* Qual trasporto!- e che dir vuoi? ( *fisandola.*

*Fec.* Quella Selva... quella notte!.. ( *fremente.*

*Ebu.* Segui... ( *agitato.*

( *vorrebbe, esita, e desolata frenandosi.*

*Fec.* Oh ria fatalità!-

a 2 Oh qual mai per me funesto,

Qual d'orrore istante è questo?

Trema il povero mio core!-

Geme il povero mio core!-

più speme  
pace, oh dio! non ha:

*Fec.*

*Fec.* Salvati: è tempo ancora... ( *agitatissima.*

*Ebu.* deciso ) Lasciami: è vano omai: ( *per partire.*

*Fec.* Misero!.. ( *piangente.*

*Ebu.* E che!..

( *fermandosi, guardandola.*

*Fec.* come sopra ) Non sai?..

*Ebu.* intenerito ) Piangi?-

*Fec.* come sopra ) Per te: ( *marcata.*

*Ebu.* agitatissimo ) Ma spiegati...

( *Fecenia è per palesare... osserva nella selva, trema... Intanto Ebu. facendosi forza.*

a 2

*Ebu.* Ah, vanne: già vicino

Io sono a delirar:

*Fec.* Sì: vado: al tuo destino

Io ti saprò involar.

*Ebu.* Al Tempio...

*Fec.* Al Foro...

a 2 Addio:-

( *teneramente, e in contrasto con se medesima.*

a 2 Affanno eguale al mio

No, non si può provar.

( *Ebu. va lentamente verso il Tempio. Fec. dall'opposta parte per cui verrà Sem.*

## S C E N A VII.

*Sempronio, indi Minio.*

*Sem.* Fecenia!- Ebuzio!- Ah! gli parlò: Cola!  
( *vedgendo Fec. che parte.*

Qui un' altro num? ad adorar sen venne:

( *ravvisando Ebu. che salisce al Tempio.*

Di che son vani i miei sospetti adesso:

( *poi a Minio che sopraggiunge.*

A 8

Fec.

Fecezia era con esso.

Intendi!

*Min.* E che perciò!- Da questa Selva (*freddamente.*

Ebuzio più non sortirà: T' affida

Al vigile mio zelo:

*Sem.* Ah, pera, e scenda

Fra l' ombre, pria che adulto a me contenda

Il paterno retaggio: in lui s' estingua

L' odiata stirpe degli Ebuzj: -

*Min. marcato, e sorridente*) E amore

Non desta ei pure il giusto tuo furore!

*Sem.* Per Fecezia! L' ingrata!- Essa è una serpe

A questo cor: mi sprezza. - A lei palese

( *con riguardo.*

E' il segreto fatal di quella notte...

In cui d' Ebuzio il padre... ah!- può colei

Perderci tutti;

*Min. con disprezzo*) Perderci!

*Sem.* Minaccia

L' Augure sommo, e il Console - Deh, affretta,

O più pace io non ho, la mia vendetta.

*Min.* Ma che temi?

*Sem.* Nol so. Ricercò invano

La mia pace, il mio core. -

Da un' ignoto terrore

Sorpresa è l' alma mia, - ferir vorrei...

E poi gelo d' orror, - Gli affanni miei

Tu calma: tu dilegua il mio spavento.

Vedi, Minio, conosci il mio tormento?

Senti, Gran Dio Tebano,

Del tuo fedel le voci:

Calma tai smanie atroci,

Di questo cor pietà.

Ma il mio coraggio

Già si raccende.

Amico raggio

A me risplende,

Scende a quest' anima,

Brillar mi fa. ( *parte.*

SCE-

*Minio, in li Lentulo, e Littori.*

*in.* Ombra vagante alla sua tomba intorno.

( *osservando.*

E' quell' Ebuzio... Ma, che veggio! a noi

Un Capital Triumiro!- Fra questi

Sacri, solinghi orrori

E' nuovo, è strano il suo apparir:

*Len.* Littori,

( *a due Littori, che lo seguono, portanti la*

*sede: curule.*

Qui la sede curule:

Viene il Console:

( *a Min.*

( *la posano alla sinistra.*

*Min.* ( Oh ciel!- arte ) Baccanti.

( *verso la Selva, ed il tempio.*

Sacri ministri, escite.

L' eroe di Roma ad onorar venite.

## S C E N A IX.

*Dalla Selva, dal Tempio accorrono Ministri, e*  
*Baccanti coi loro Tirsi, che riempiendo la Sce-*  
*na, alla destra si dispongono a' varj gruppi.*  
*In mezzo ad essi Minio.*

*Intanto preceduto da Littori, e accompagnato*  
*da' Duci, e Tribuni militari, comparisce Postu-*  
*mio: Essi avanzando cantano in*

Coro.

Della patria alla gloria, all' amor  
Viva Postumio ognor.

( *Pos. s' asside sulla sedia curule. Len. alla*  
*sua sinistra: I Duci, e i Tribuni lo cir-*  
*condano.*

## Coro di Baccanti.

La sua più bella età  
Roma fiorir vedrà:  
Del saggio Numa ai di  
Noi tornerem così.

*Tutti.* Caro al ciel, del Tebro onor  
Per valor, e per pietà...

(*Sem. comparisce dal fondo, e mostrando la sua sorpresa, situandosi fra Baccanti.*)

Della patria alla gloria all'amor  
Viva Postumio ognor.

*Sem.* (Qui il Console? - a che mai?)

*Min.* Signore, e qual ti guida alta cagione  
(*con simulata sommissione d'ippocrita.*)

Di Stimula alla Selva? - ora che muovi  
I Liguri a domar, del Dio Tebano  
All'armi tue cerchi il favore?

*Pos.* Appunto. -

E a' sacri riti, e al sacrificio augusto  
Assister vuò nel gran delubro io stesso.

*Min.* Tanto non è, perdona, a te concesso.  
(*con umiltà.*)

*Pos.* Come? (*sorpreso.*)

*Sem.* inquieto) (*Oserebbe?*)

*Min.* Insuperabil sorge,  
Invisibil barriera innanzi al Tempio,  
Che da' Baccanti separa i profani:

*Pos.* Sdegnà dunque il tuo Nume i voti umani?  
(*marcato.*)

*Min.* No, ma solo a' Baccanti vien permesso  
Colà dentro l'accesso. - E' tal del Nume  
Il supremo volere.

*Pos.* E se del suo potere  
Usar volesse il Console? (*Sem. frem.*)

*Min.* Dovrebbe  
Il Console temer l'ira del Nume.

*Sem.* facendosi avanti, e con fermezza)  
E colui che presume

Con

Con poter usurpato, a ingiusta forza,  
Là penetrar, di Roman sangue in pria  
Dovrà un fiume varcar, e di Baccanti  
Mille, e mille calcar corpi spiranti.

*Pos.* Audace! - qual favella?

*Sem.* Quella d'un Roman libero.

*Pos.* marcato, e severo) Sempronio,  
Io ti conosco, e basti. - Ebuizio intanto  
A me venga. (*a Min.*)

*Sem.* turbandosi) (Che mai cerca?)

*Min.* celando la sua agitazione) Signore,  
Sono per lui quest'ore

Sacre di troppo ... ei s' inizia ... disposto ..

*Pos.* dignitoso) Ebuizio io voglio; e tosto. -  
Al Console obbedisci:

*Min.* (Io fremo:)

*Sem.* (*partendo pel Tempio.*)  
(Quale

Trama s'ordisce?)

*Pos.* alzandosi) Tu, superbo, al Foro  
(*a Sem.*)

Mi renderai ragion di tua baldanza:

E' la tua audacia estrema:

Sempronio, io sò più che non pensi... e trema.

*Sem.* Io tremar? - mal conosci

Dunque Sempronio: - autorità in Roma

Non v'è sopra de' Numi. Ed io la loro

Santa ragione, i nostri

Sacri dritti difendo,

Se in que' recinti il passo a te contendo.

Pensa ch'io serbo in petto

Liberò cor Romano: -

Rispetta il Dio Tebano,

O ch'ei ti punirà:

*Pos.* Non insultare, audace,  
Con falso zelo i Numi:

Celare invan presumi,

Perfido, l'ompierà.

A 10

a 2

a 2 Ah! che non ha più freno  
L'acceso cor nel sen:  
Tremere quell'aspetto  
D'ira, d'orror mi fa:

(*silenzio, poi*)  
Pos. impaziente) Ne Ebuzio ancor!.. (*s' avvia.*)

Sem. opponendosi) Rimanti -

Pos. Littor ...  
(*a' Littori, che avanzano.*)

Sem. Baccanti ...

(*a' Baccanti, che si riuniscono.*)

a 2 Olà!..

(*i Littori in atto di sforzare il passo. I Duci, e Tribuni che nudano le spade. I Baccanti si preparano a contenderlo, alzando i Tirsi.*)

S C E N A X.

Varj Baccanti, fra quali Ebuzio, e Minio: Ebuzio che si slancia fra i Littori, e i Baccanti, mentre Fecenia, arrivando, e unendosi ad altre Baccanti, trattengono il braccio a due partiti. Minio, e Sempronio frementi. Ippia.

Ebu. Che veggio!..

Fec. Che si tenta?

Ebu. Ah! v'arrestate!

Fec. Deponete gli acciar ...

Ebu. L'ire calmate.

In questo d'un Nume  
Temuto soggiorno  
Non regni d'intorno  
Che pace, e amistà:

Pos., Len., Duci.  
Del Console offesa  
E' la maestà:

Sem.

Sem., Min., Baccanti.

Del ciel vilipesa

E' la maestà.

Fec. Non alzi la voce

Discordia feroce:

Risplenda - v'accenda

Verace pietà.

Pos., Len., Duci.

Del Console offesa

E' la maestà:

Sem., Min., Baccanti.

Del ciel vilipesa

E' la maestà:

Eba., Fec., Sem., Pos.

a 4

Oh qual contrasto all'anima

Io provo in tal momento!..

A così fier cimento

Palpita incerto il cor.

Pos. dignitoso) Su ti scuoti. - Vieni al campo:

Fec. con passione) A' miei voti, Ebuzio cedi:

Sem. grave) Tu Baccante? - Al Templo riedi

(*ad Ebu.*)

Ebu. Tu mi reggi in tal cimento, (*incerto.*)

Giusto cielo, per pietà:

Sem. Voi, Baccanti, da' profani

(*i Baccanti circondano Ebu.*)

L'iniziato allontanate.

Fec. desolata) Ah! - lasciatelo, inumani. -

Di rapirlo invan tentate. -

Sem. c. s.) Vieni ...

Fec. c. s.)

Senti ...

Pos. minaccioso verso i Bacc. (*Ah, pria ...*)

(*fa un cenno a' Littori, e Duci: I Baccanti alzano i Tirsi.*)

A 11

Eba.

*Ebu. in mezzo, a tutti, calmandoli*) Cessate. -  
 Da quel Tempio ancor più degno  
*a Pos., e Duci*) Tornerò ... di voi ... di te -  
 ( *a Fec.*

*Baccanti in tuono di trionfo.*

Evoè! Bacco, Evoè! -

*Fec. desolatissima*) Ah, più speme, omai non v'è.  
 ( *appoggiandosi ad Ipp.*

*Sem. Min. esultanti*) (Dubbio il fato, o mai, non è:)  
*Fes. a' Bacc.*) Empio ardir! T' affida a me.

( *a Fec.*

*Personaggj, e Cori,*

*Pos., Len., Ipp., e Duci.*

Ah, sì, al Foro i vostri eccessi  
 Saprà Roma, e i punirà.

*Sem., Min., e Baccanti.*

Speri in van mirarci oppressi,  
 Bacco i suoi difenderà.

a 2

*Ebu.* Calma, o cara, le tue pene:  
 A te un Dio mi serberà.

*Fec.* Ah, ti perdo, amato bene:  
 I tuoi di chi salverà?

*Tutti.*

Nembo s'addensa orribile ...  
 Sanguigno lampo splende ...  
 La folgore già pende ...  
 I rei fulminerà. -

Oh quanto mai terribile  
 Roma un tal dì sarà!

(*Sem., Min. trionfanti conducono Ebu. nella  
 Selva: Le gridi di Bacco Evoè si faranno  
 sentire sin dentro le Scene.*

(*Pos., Len., i Duci, i Littori minacciando i  
 Baccanti si ritirano. Fec., con Ipp. li segue.*

*Fine dell' Atto primo,*

AT-

## ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Esterno del Tempio come avanti.

*Sempronio, Ebuzio.*

( *scendendo dal Tempio.*

*Sem.* V edesti?.. ( *imponente, misterioso.*

*Ebu.* Vidi. - ( *deciso sempre.*

*Sem.* L' intendesti?..

*Ebu.* Intesi. -

*Sem.* E i dover tutti d' un Baccante?..

*Ebu.* Appresi. -

*Sem.* Valor che basti, ardire avrai? -

*Ebu.* Se n' ebbi

Contro i nemici della patria, avronne  
 Contro quelli del Nume. -

*Sem. marcato*) E s' ei chiedesse  
 Da te prove di sangue?

*Ebu. con fermezza*) Ov' è il nemico  
 Che si deve imolar?

*Sem. c. s.*) A lui dinanzi  
 Forse vacillerai:

*Ebu. c. s.*) Dammi un ferro; vedrai  
 Se il braccio, il cor vacillerà.

*Sem. mostrandogli un pugnale*) Tien dunque:  
 Intrepido ferisci:

Vendica il Nume, un' infedel punisci.

*Ebu.* (\*) Porgi. Additami il seno

(\*) *prendendo il pugnale, e con entusiasmo.*  
 Che ferire deggio.

*Sem. grave*) Quel di Fecenia.

*Ebu. colpito*) Di Fecenia? - oh dio! -

*Sem.*

*Sem. con ironia* ) E che? già tremi ...  
*Ebu. agitato* ) No ... sorpresa ... orrore ...  
 Colpiti i sensi miei ... gelido il core ...  
 Ed è pur ver? - Ma di che è rea, che fece,  
 Signor, quell' infelice?  
*Sem.* Spergitura, traditrice, in questa Selva  
 Ella trasse Postumio. - I riti arcani:  
 Sacrilega svelò - mora. - Il gran colpo  
 ( *con imponenza.* )

All' ultimo iniziato  
 Dalla legge è serbato.

*Ebu. raccapricciando* ) Ohimè! ma come?..  
 Io?.. in quel sen?.. quest' acciar!.. ah mai! - Signore,  
 l'ensa qual' era un dì per me Fecenia,  
 ( *con passione.* )

Quant' io l' amai rammenta. -

*Sem. grave* ) Vendica il Nume, e di mancar paventa.

*Ebu. tremante* ) Dunque io dovrei?..

*Sem. deciso* ) Svenarla.

*Ebu. con passione* ) E come mai potrei  
 Svenar colei - che adoro? -  
 Io morirò per lei,  
 E il Dio si placherà.

*Sem. con sarcasmo* ) E tu Baccante?..

*Ebu. con sentimento* ) Ho un cuore.

*Sem. c. s.* ) E questo è il bell' ardore  
 Che si grand' alma accende! -  
 Cessa da un folle amore,  
 E non mostrar viltà.

*Ebu.* Viltà! -

*Sem. con forza* ) Vuoi sangue il cielo:

*Ebu. marcato* ) E perdonar non sa!..

a 2

*Sem.* Di morte è rea colei: -  
 Non merita pietà:  
 ( Vacilla ancor quell' anima,  
 Languire amor la fa: )

*Ebu.*

*Ebu.* Più bella negli Dei  
 Risplende la pietà:  
 ( Languè nel sen quest' anima,  
 Gelar l' orror mi fa: )  
*Sem.* Risolvi omai ...  
*Ebu.* Mi lascia:  
*Sem.* La svenerai?..  
*Ebu.* ( Che ambascia! )  
*Sem.* A Minio che d' è?..  
*Ebu. agitatissimo* ) Attendi ... oh dio!.. nel so.

a 2

*Sem.* In tanti contrasti  
 Di ceder paventa:  
 Al Nume giurasti,  
 I voti rammenta. -  
 ( Ah, cada l' audace,  
 O pace - non ho. )  
*Ebu.* In tanti contrasti,  
 In tanto tormento,  
 Valore che basti,  
 Conforto non sento. -  
 Perduta ho la pace  
 Più speme non ho:

( *partono* )

## S C E N A II.

*Minio, Ministri, Baccanti.*

*Min.* Baccanti, al Marzio Campo:  
 Convocato dal Console v' accorre  
 Il popolo in tribù - contro di noi  
 Fiero perorerà Postumio. - Or voi

*Fra*

Fra la plebe dispersi, dividete  
 Le opinioni, i suffragj. - Se nemica  
 A voi sorte si mostra, quì volate,  
 E quì o Bacco trionfi, o quì spirate.  
*( i Baccanti partono, Min. si ritira coi ministri. )*

S C E N A III.

Campo Marzio.

*Postumio sceso dai rostri: Il popolo è tumultuariamente diviso in due partiti: Quella de' Baccanti è minore in numero, ma più fiero: soldati, Littori con Postumio.*

Coro.

Popolo.

S'abolisca...  
 Si punisca...  
 L'empio culto, i suoi seguaci  
 Roma, sì, distruggerà. -  
*in più corpi*  
*inveindo con-* { A que' rei... la Selva orrenda...  
*tro i Bac.* { Morte, esiglio... Scurri, faci:

E più il cielo non offenda  
 Tanto eccesso d'empietà:

Baccanti.

Resti illeso...  
 Sia difeso...  
 Il suo culto, i suoi seguaci  
 Bacco ognor difenderà.

Pa.

Paventate... si sospenda...  
 Contro un nume!.. (oh rabbia!) audaci!..  
 Cieca Roma!.. Insania orrenda!..  
 Di lor, Bacco, abbi pietà:

*(con ippocrisia.)*

Pos. Sì, Romani, fia questo  
 Memorabile dì - Voi, già m'udite,  
 E meco innorridiste. - Or al Senato  
*(con veemenza segnando i Bac.)*

Le accuse io porto. - Ecco i delitti ascosi,  
 Eccovi i rei che l'Augure segnava,  
 Esecrati dal cielo. - Raccogliete.  
 I suffragi, i colpevoli punite...

Fec. comparando in mezzo al popolo, desolata,  
 veemente.

E me, Romani, udite,  
 Me Baccante proscritta - a lor notturni  
 Infami, abominevoli congressi,  
 Io, di rado, assistea...  
 Fremerne ognor, raccapricciar dovea -  
 Oh! quante, oh! quante vittime innocenti  
 Spirar vidi!- E' ai lor gemiti, e lamenti  
 Le Tigri, in gioja barbara esultanti,  
 Mescean dell'orgie lor le danze, i canti.

Pas.

Oh Quiriti!-

*(coprendosi a faccia d'orrore.)*

Alcuni del popolo. Quai mostri!..

Altri. Sterminarli -

Alcuni Baccanti. Non credete a colei: *(al popolo.)*

Fec. Scellerati!- *(con nobile ferezza ai Bac.)*

Altri Baccanti c. s. ) V'inganna:

Popolo unanime. Morte ai rei...

Fec. Me incenerisca un fulmine di Giove,

Se mentisco, o Quiriti. - Non v'è orrore,

*(con energia, che va crescendo)*

Non v'è delitto... eccesso  
 Qualunque... il più brutale!.. che permesso  
 Non sia fra loro. - Quai turpi licenze...

Quai



Quai frodi! - Quai violenze! ..  
 Spergiuiri... estorsion... spogli... veleni ...  
 E tutto... ( oh colmo d'empietà! ) è deciso,  
 E' commesso, è adombrato sotto il velo  
 ( orrore, indignazione generale :  
 Di religion... di voler del cielo.

( *fremito dei Bac.*  
*Pos.* Ah! non più - Dei immortali! - E in Roma! - ascosi.  
 E' impuniti fin' ora!

E a fulminarli noi tardiamo ancora? -

Già del ciel la voce udiste,

I suoi cenni secondate :

Tante offese vendicate,

Sterminate - l'empietà.

E deposti i fulmin suoi

Fausto a noi - sorriderà :

De' Baccanti al giusto scempio

L'empio - alfin tremar dovrà.

( *Pos.* co' Littori partono . *Fec.* lo accompagna sino al fondo . *Popolo* si ritira, *Bac.* si riuniscono, e partono.

#### S C E N A IV.

*Sempronio*, con un capo di Baccanti, arriva, ode le ultime voci del popolo fremente: *Fecenniu*, poi

*Sem.* Che sento? - Ah? troppo è ver! - Corri, *Licinio*,  
 L'eloquente tuo dir tuoni in Senato,  
 Va, difendici, opponiti a *Postumio*...

( *il Baccante parte frettoloso.*  
*Fec.* nel ritornare, traversando la Scena, s'incontra in *Sem.*

Dei? - *Sempronio*! ..

*Sem.*

*Sem.* Tu qui? - Spergiuira! - or dimmi,  
 ( *veggendola, e fiero*

E che farem di te?

*Fec.* con fermezza ) Roma di voi

Or che sarà?

*Sem.* Profanatrice indegua

Dei misteri di Bacco!

*Fec.* De' Baccanti

I delitti io svelai.

*Sem.* E il fio ne pagherai. - Trema.

*Fec.* Non sei

Nella Selva di Stimula: - Tiranno -

Qui non regni, e non temo:

*Sem.* Ma da lunge

Ferisce il Tirso de' Baccanti; il sai:

*Fec.* Tu, co' Baccanti, forse in pria cadrai.

*Sem.* Cadrem... forse - Ma tu lagrime amare

Preparati a versar:

*Fec.* Io?

*Sem.* marcato ) Fra Baccanti

Sta *Ebuzio* tuo diletto.

*Fec.* ( Oh dio! ) T'intendo. -

Il tuo disegno orrendo

Conobbi già: - Nol compirai:

*Sem.* Che sperì? ..

*Fec.* Lui salvo, te punito. - Veglia in cielo

Sugli innocenti un Nume difensore:

*Sem.* Spera pur nel tuo Nume; Intanto ei muore. -

Miralo spoglia esangue,

Di morte fra l'orror:

*Fec.* Ah! mi si gela il sangue,

Manca nel seno il cor:

a 2

*Sem.* Piangerti ti veggio, perfida;

Esulto al tuo dolor:

*Fec.*

- Fec.* Pianger mi vedi, o perfido;  
Esulta al mio dolor:
- Fec.* ( Ma se mai... se ancor? - *Si senti -* )  
( *dopo riflessione.* )
- Sem.* ( Oh! qual di fia questo mai?.. )  
( *cupo fra se.* )
- Fec. decisa* ) ( Ah? Sì: ardir... ) ( *s'incammina.* )
- Sem.* E dove vai? -
- Fec. marcata* ) Dove il ciel la via m'addita,  
E m'invita - un fido amor:
- Sem. fiero* ) Se fien vani i voti tuoi,  
Trema poi - del mio furor.
- a 2. El piacer di mia vendetta  
Già quest'alma scuote, alletta. -  
Ti vedrò, superb<sup>o</sup>, oppress<sup>o</sup>  
E sarò content<sup>a</sup> allor.
- ( *partono da opposti lati.* )

## S C E N A V.

*Littori con Lentulo, un Duce, Legionarj, indi Ippia.*

- Len.* Voi, di Postumio ai cenni ( *a' Littori.* )  
Meco verrete. - E tu, prode Metello,  
Col fido tuo drapello,  
Allor che imbruni il giorno,  
Cauto ti cела all'empia Selva intorno:  
( *il Duce parte co' Legionarj.* )
- Ipp. escendo* ) Lentulo, ebbene, e che sperar possiamo.
- Len.* Il trionfo del ver, del giusto.
- Ipp.* E dunque  
Il popolo decise?
- Len.* Fien raccolti  
Pria di notte i suffragj.
- Ipp.* Ah, de' Baccanti.

- El numero, i raggiri, la possanza,  
La perfidia io pavento. -
- Len.* L'estremo lor terribile momento,  
Ippia, è arrivato omai.
- Ipp.* Lo vogliano gli Dei: ma, tu lo sai,  
Quanto son fieri, intraprendenti, accorti:  
Nella plebe, nel foro, nel Senato  
Han voto, sede, autorità coloro:  
E' agevol tutto all'impostura, all'oro.
- Len.* Ma già squarciato è il velo  
Dell'empietà - Già desta orror.
- Ipp.* E il cielo,  
Che il gran Postumio accende, anima, e guida,  
Al bel disegno, a' tanti voti arrida.  
Fra queste - funeste,  
Tremende - vicende  
Di speme risplende  
Un raggio sereno,  
Che in seno - coraggio  
Ridesta al mio cor.  
Voi, Numi possenti,  
Gli iniqui opprimete:  
Quell'alme innocenti  
Felici rendete:  
Trionfin contenti  
Virtude, ed amor. ( *partono.* )

## S C E N A VI.

Viali tenebrosi nella Selva di Stimula.

*Ebuzio concentrato, avvanza lentamente, Fecenia a suo tempo.*

- Ebu.* Oh, quale stato è il mio! -  
Questa dunque, o gran Dio! questa è la pace!  
Che ai piè dell'are tue trovar credea? -

Almen, s'è ver ch'è rea,  
Fecema qui più non rivegga. - Oh ferro,  
( *cavando il pugnale, che gli diede Sem.*  
Invan ti stringerei: La mano, il core  
Non reggerebbe. -

( *resta pensoso, appoggiato ad un'albero.*  
*Fec. agitata, guardinga* ) Ah, tu mi salva, amore,  
Dal Tirso de' Baccanti - Eccolo - Ebuizio...

( *con voce sommessa, e tremante.*  
*Ebu. colpito, celsu il pugnale, e la mano sotto il*  
*manto* ) Cielo! - Tu qui di nuovo? - Ah, parti .. fuggi..  
( *smanioso.*

Lasciami in pace, ... per pietà -  
*Fec. tenerissima* ) Crudele! -  
Da te mi scacci? - Ah, per l'estrema volta,  
Te ne scongiuro.

*Ebu. senza guardarla* ) No:  
*Fec. come sopra* ) Guardami: ascolta...  
*Ebu. con fremito* ) Fuggi, ti dico - fuggi -  
( *alzando il pugnale.*

Vedi tu quest' acciar?..  
*Fec. subito, e con espressione marcata* )  
Sai tu qual sangue  
Quell' acciaro versò?.. Là!.. in quella Selva?..  
( *con terrore.*

Quello del padre tuo. -  
*Ebu.* Deliri? - Torni  
Ad ingannarmi? - Ancor sedur mi vuoi? -  
Va. ( *deciso per partire.*

*Fec.* E di me ancora dubitar tu puoi? -  
Ebben ... ingrato! - Trema. -  
Io ti lacero il cor ... ma il debbo. - Prendi, -  
( *gli presenta un rotolo di cuojo.*

E a caratteri orrendi  
Impara il tuo dover - Esci d'inganno...  
*Ebu. agitato* ) Che foglio è quello? -  
*Fec. con tutta espr.* ) A te col proprio sangue,  
Mentre peria su gli occhi miei trafitto,  
Dal

Dal moribondo padre tuo fu scritto. -  
Conosci tu la man del genitore? -

*Ebu.* Oh Dio! - porgilo. - gelo ... ardo ... che orrore!..  
( *spiega il rotolo, e legge fremente, appena*  
*respirante.*

„ Figlio ... muojo tradito ...  
„ Sempronio è l' assassin ... odia i Baccanti ...  
„ Vendica la mia morte! - Ov'è l' indegno?  
( *con tutto l' impeto.*  
Mora quel vil ... ( *fuori di se.*

*Fec.* Frena per or lo sdegno -  
Perder ti puoi, nè vendicarti. - Andiamo. -  
( *per condurlo fuor della Selva.*

*Ebu. come sopra* ) Ogni istante ch'ei vive  
È un delitto per me.

*Fec. agitatissima* ) Gente s' appressa ...  
*Ebu.* Il cielo a me l' invia. - Mori, assassino  
( *nel maggior trasporto.*

Del padre mio ... - La sua vendetta è questa.  
( *si avventa contro Sem. ch' esce a lui d' in-*  
*contro: Ma è fermato da Min. che viene*  
*per di dietro con Bac.*

## S. C. E. N. A. VII.

*Sempronio, Minio, Ministri, Baccanti,*  
*e detti.*

*Min. disarmandolo* ) **C**he fai?  
*Ebu. con disperazione* ) Sorte crudel!  
*Sem. snudando la spada contro Ebu.* ) Tu mori ...  
( *l' azione sia vibratissima.*  
*Fec. opponendosegli* ) Arresta: -  
*Min.* Quel perfido, o Ministri,  
Sia custodito:

*Sem.*

Sem.

Tosto uciso. -

Min.

Attendi.

Sem.

No.

Ebu. disperato )

A te ferisci.

Fec. a Sem. )

I colpi tuoi sospendi. -

*(vicendevolmente a Sem. a Min. a Baccanti.)*

Io son la rea. - Punite me. - Si: al Foro

Io stessa v' accusai: - Si: le tue colpe

Ad Ebuizio svelai. - Me uccidi: e a un tratto

*( con forza, e disprezzo.*

Vendica uno sprezzato antico amore,

Appaga il tuo infernal empio furore.

Ecco il sen: ferisci omai: -

Me svenate: morte imploro;

Ma salvate - il mio tesoro,

Chieggo sol per lui pietà.

*( Min. dà un cenno a' Baccanti che s' avanzano contro Ebu.*

Ah! comprendo - il cenno orrendo:

Più speranza, oh Dio! non v' ha.

(\*) Per te gradita

*(\*) passionatissima ad Ebu.*

M' era la vita,

Sola delizia

Di questo cor;

Ma ci condanna

Legge tiranna;

Ti deggio perdere

Mio dolce amor.

(\*) E il ciel non fulmina

*(\*) con esclamazione vivissima.*

I traditor! -

Si: si compia il mio destino:

Sfoga, indegno, il tuo furore.

*( a Min.*

Moro vittima d'amore,

Nè la morte orror mi fa.

*( parte fra Ministri, e Baccanti.*

SCE-

## S C E N A VIII.

Sempronio, e Minio.

Sem. **A** che tardar? - ardente sete, il sai,  
Ho di quel sangue. -

Min. Or or sarà versato.

Sem. Ed anco diseccato

Esser dovrebbe su qual suolo.

Min. Io voglio

Solemne il sacrificio; ed opportuna,

Ad orgia sacra, già la notte imbruna. -

*( L'illuminazione va abbassando.*

Tu vanne intanto. Veglia,

Indaga qual preponderi partito

Nella Plebe, in Senato.

Sem. Vo: e ritorno:

Min. Fauste nuove ci reca:

Sem. E se avverse?

Min. Lo sai. Stragge, vendetta:

Sem. Roma paventi: Inondi un sangue reo

La Curia, il Foro, i Templi ...

Min. Arda il Tarpeo.

*( suono, a riprese, di trombe d' acutissimo squillo.*Min. Le sacre trombe? *( si arrestano*

Sem. Oh ciel! - Turbe de' nostri

Veloci a noi? - Perchè così agitate? -

Figli di Bacco, e che fu mai? - Parlate.

SCE.

## S C E N A IX.

*Baccanti, ansanti, frementi, cupamente, da opposti lati.*

**S**odon voci - funeste, feroci ...  
De' Baccanti si chiama lo scempio ...  
La ruina - del Tempio - è vicina ...  
E la Selva fra poco arderà. -

In si fiero tremendo periglio

Qual consiglio? Di noi che sarà?

*Sem. con fermezza*) Quale consiglio! - E voi,  
Voi Baccanti, il chiedete? -

Armi, ardir non avete? - Rammentate

I vostri giuri, e degni vi mostrate.

Del nome de' Baccanti. - A gran periglio

Grande al pari s' opponga.

Alma intrepida, e fida:

E con noi la vittoria; un Dio ci guida. -

I sacri acciar brandite:

L'esempio mio seguite:

Spieghiamo un' alma forte,

Puguiamo con valor.

E trovi qui la morte

L' indegno assalitor.

*Coro.* Si - trovi qui la morte

L' indegno assalitor.

*Sem.* Senti, o Roma: io non ho madre

Che disarmi la mia mano:

Tu vedrai di Coriolano

Gli atri di rinovellar:

Piangerai, superba, invano,

Sarò sordo al tuo pregar.

Ma novello ardor io provo ...

Ecco il Dio fra noi discende. -

*Le.*

Le sue fiamme in sen v' accende,

Ei vi guida a trionfar:

*Coro.* Sacra fiamma il cor n' accende:

E ci guida a trionfar.

(partono.)

## S C E N A X.

*Lentulo, senza elmo, e corazza, col segnale de' Baccanti, ed Ippia.*

**Ipp.** Troppo, Lentulo, inoltri. - Perigliosi  
Questi sentier ...

*Len.* Fra le tenebre ascosi

Chi ci può riconoscere? Baccanti

Ci crederan. - Io n' ho le insegne. -

**Ipp.** I gridi

Degli empj udisti? - Lampeggiar io vidi,

Fra l' ombre, degli acciar. - Ah! di Postumio

Tardo il soccorso io temo:

E per Fecenia, e per Ebuizio io tremo.

*Len.* Calma l' affanno. - Cautamente intorno

Si circonda la Selva. - Almen potessi

Scoprire i lor disegni! - Ad ogni evento

Noi piomberem su i perfidi. -

**Ipp.** Ma intanto

Chi sa qual' è dei miseri il destino! -

*Len.* Spera: il trionfo lor forse è vicino.

(vanno aggirandosi guardinghi, e si ritirano.)

SCE-

## S C E N A XI.

Ruine d' antico Tempio: molte, e di vario genere.  
Tombe all'intorno: Statua colossale, in marmo nero, della Vendetta. Ara accesa d' avanti: Coltello infitto su d' essa.

La Scena non è illuminata che dal foco dell' Ara.

*Ebuzio: Ministri armati di Bipenne, che lo custodiscono.*

*Ebu.* Ora di morte, affrettati. - Io t'invoco,  
Dei disperati, amica Diva. - E loco  
Questo è di morte. - Degli estinti è questo  
Il silenzio funesto: - E tal fra istanti

(cupamente...  
Anch' io sarò. Quanti infelici, e quanti!  
Traditi, assassinati!.. Oh padre mio,  
Tu pur!.. che veggio! - oh dio! -  
(in trasporto di delirio, d'immaginazione.

Si spalanca una tomba!.. Ti ravviso,  
Ombra del padre lurida. - La lunga  
Flebil tua voce ascolto. - Oh!.. invan tentai  
Di vendicarti. - Sì: ti seguo omai  
Nell' oblio delle tombe. - E il mio tesoro!..  
Forse perì - per me! - nè ancor io moro! -  
(si abbandona su i gradini d' una tomba.

SCE-

## S C E N A XII.

*Ministri, Baccanti con faci accese: fra loro poi Fecenia, Minio.*

C O R O.

Le faci dell' Eumenidi  
Di queste cupe tenebre  
Rischiarino l' orror.  
Fra il sangue, i pianti, i gemiti  
Delle morienti vittime  
Brilli a' Baccanti il cor.  
E l' Orgie si festeggino,  
Trionfi Bacco ognor.

*Ebu.* Oh mostri! -

*Fec. cercando Ebu. cogli occhi)* *Ebuzio!* -  
*Ebu. alzandosi)* Oh mia Fecenia! - Oh cara!..

Ecco il fatale istante. - Ah, questa l' ara  
D' amor non è. Questi non son d' Imene  
I giulivi ministri. - I dolci nodi,  
Onde l' anime nostre erano avvinte,  
Sciorrà fra poco quell' acciar. - Ma noi  
Scenderemo a goder, spirti indivisi,  
Sorte più bella ne' ridenti elisi.  
Là riviva il nostro amore

Più felice à pace in seno  
E sereno - tornò il core  
Di piacere a palpitar.  
Voi, tiranni, voi tremate  
Di quel sangue che versate. +  
Griderà vendotta al cielo,  
Che sopravvi fulminar.

Minio

*Min. e Coro.* Chiedi invan soccorso al cielo:  
Va fra l'ombre a delirar.

*Ebu.* Ah, no, mio ben, non piangere,  
Cara, non sospirar:  
Amor ci regga - abbracciami. - (*a Fec.*)  
Dolce così ci fia,  
Anima mia, - spirar. -

(*restano abbracciati.*)  
Vibrate il colpo, o barbari (*intrepido.*)  
Ecco le vostre vittime: -  
Andiam da tante pene  
Mio bene - a respirar.

(*si ritirano all' ara.*)  
*Min.* Sì, - cadrete. (*E Sempronio!* - (*osservando.*)  
*Fec.* A che più tardi! -

*Min. a' due Ministri*) Olà! - Ma, qual tumulto!..  
(*lontane confuse voci, battere d' armi.*)  
*Ebu.* D'armi fragor! - (*i Bac. vanno all'incontro.*  
(*qualche vampa lontana.*)

*Min. agitato*) Quale splendor! - Quai vampe! -  
*Fec. lusingandosi*) Ah! forse il ciel! -  
*Min. più inquieto osservando*) Che fia!  
*Sem. di dentro*) Minio; ferisci.

*Min.* Perano -  
(*ai Ministri, segnando Fec., e Ebu.*)  
Tu pria.

(*Ebu. balza all'ara, afferra il sacro coltello, e lo pianta in seno a Min. che cade dietro l'ara. I Ministri atterriti. Egli avanti Fec., in atto di risoluta difesa.*)

SCENA ULTIMA.

*Sempronio da un lato, con Baccanti armati, poi Lentulo, e Littori, e Soldati, in fine Postumio con Legionarj, popolo con faci, che va incendiando la Selva, Ippia ec.*

*Sem.* Che miro? - e vivi ancora!  
Perfidi! -

(*s' avventa contro Ebu., e Fec.*)  
*Ebu. intrepido*) Ho un ferro ...  
*Fec. grida*) Aita ...  
*Len. accorrendo per dietro le tombe*) Empio.. t'arresta..  
(*i soldati lo disarmano.*)

*Sem.* Oh furore! - Baccanti, il vostro Nume,  
Il Duce difendete, vendicate ...  
(*i Baccanti riunitisi, disperati si avventano, ma all'istante comparisce Pos. con Soldati, e Popolo, che assalgono i Baccanti, li vincono, li atterrano: si vede intanto nel fondo la Selva, che arde, e la fiamma serpeggiante che l'incendia i vicini Cipressi. Tutto forma un gruppo, e quadro relativo.*)

*Pos.* Non è più tempo: anime ree, tremate -  
Arda la Selva degli orror - Distrutto  
Cada quel Tempio della colpa - a morte.  
I Capi de' Baccanti:  
Ad esiglio perpetuo i lor seguaci.  
Abolito il funesto  
Infame culto - Il Plebiscito è questo.  
*Fec.* Provide ciel!

*Ebu.*

*Ebu.*

Oh lieta sorte!

*Sen.*

Oh rabbia! -

*Ipp.* Diletta amica, salva al son ti stringo! -*Pos.* Eseguite. - Romani,

Consoliamoci alfin: - Sien grazie a' Nami,

Che ridonano a Roma il lor favore:

Venerateli ognor. - Leggi, ed onore

Sien vostra sola guida; e voi sarete,

Sotto si lieti, e di voi degni auspicio,

Ognora vittoriosi, ognor felici.

*Fec.*

Ecco il felice istante

Che sospirai sin' ora:

Nel ben che tanto adora

Tutto il mio cor godrà.

*Coro.*Nel ben che tanto adora,  
Tutto il tuo cor godrà.*Sen.*Furie tremendi, atroci,  
Che mi straziate il petto,  
Toglietemi all'aspetto  
Di lor felicità.*Pos.*Fremi al giulivo aspetto  
Di lor felicità.*Ebu.*Ah, chi non prova in seno  
Tenero, e dolce amore,  
La gioja del mio core  
Comprendere non sà.*Ipp.*Alternin gioja, e amore  
L' ore - di vostra età.*Co-**Coro generale.*

Brilla ancor sereno il cielo:

Fa la pace a noi ritorno:

Cara a noi di sì bel giorno

La memoria ognor sarà.

*Fine del Melo-Dramma*



36395



CONSERV. DI. R.